

# Qualche commento su «Alle radici della stagnazione»

Luigi Marengo

Dipartimento di Management

LUISS

# Finalmente!

Finalmente si inizia a prendere sul serio la natura, le origini e le conseguenze della eterogeneità tra le imprese

E, soprattutto, si lavora seriamente a cercare di misurare il fenomeno

Questo paper e i dati ISTAT sui quali è costruito rappresentano un importantissimo passo in questa direzione (all'avanguardia nel mondo)

....ma molto resta ancora da fare

# Perché l'eterogeneità è così importante?

In base alla teoria dei mercati concorrenziali dovrebbe essere un fenomeno passeggero e limitato

-perché la conoscenza tecnologica e le *best practices* manageriali dovrebbero diffondersi

-perché la selezione di mercato dovrebbe spingere all'imitazione delle best practices ed eliminare chi non si adegua

Se l'eterogeneità è così grande anche tutte le misure aggregate (es. Produttività) perdono significato

# Possibili spiegazioni e implicazioni di politica industriale

Limitazioni alla concorrenza, rigidità e barriere:

- promuovere la concorrenza rendere più selettivo il mercato
- promuovere la diffusione della conoscenza (ma i brevetti e la proprietà intellettuale?)

*Managerial practices* (Van Reenen, Bloom, ecc.) che riguardano prevalentemente gli incentivi e i processi di selezione interni alle imprese:

- promuovere la loro diffusione (università e business school!!)

# Possibili spiegazioni e implicazioni di politica industriale

Secondo Virgillito et al. non sono questi i fattori chiave

- le imprese sono sistemi complessi di conoscenze tecnologiche, routines, pratiche (non solo manageriali!!), competenze e “culture”

- tra loro interdipendenti (complementarietà ma anche effetti non monotonic)

# Conseguenze per le politiche industriali

Il mercato da solo non basta

-estendendo la metafora evolutiva, la selezione forse non è neanche il fattore principale: gran parte dell'azione è nei meccanismi "genetici" di variazione e adattamento

Una diversa visione delle "managerial practices": guidare la formazione e l'adattamento di questi sistemi complessi

Necessità di interventi di "ingegneria" genetica e anche di "ingegneria" ecologica

Altre conseguenze?

# Come misurare questi fattori “genetici”?

Il paper è un interessante e lodevole tentativo

Ma non totalmente soddisfacente, resta ancora molto lavoro

- il fattore complessità è veramente un indicatore della complessità (cioè delle interdipendenze)
- per le imprese la distinzione genotipo/fenotipo è molto dubbia
- le nuove tecnologie comportano discontinuità in questa evoluzione?
- è possibile che cluster diversi siano legati a stadi diversi dell'evoluzione delle imprese?
- sarebbe soprattutto interessante studiare i movimenti delle imprese

**Buon lavoro!!**